

Torino si prepara ad accogliere il Papa. La visita pastorale il 21 e il 22 giugno, per l'ostensione della Sindone e del bicentenario della nascita di Don Bosco

«Distruggete le copie stampate» Enciclica, mistero in Vaticano

Ordine alla Libreria. Ipotesi: riscrittura di una parte del testo



di NINA
FABRIZIO

■ CITTÀ DEL VATICANO

MANCANO pochi giorni alla pubblicazione dell'enciclica 'verde' di papa Francesco e si è già consumato un giallo dentro le mura vaticane sul testo su cui c'è grande attesa a livello internazionale e che sarà svelato al mondo giovedì. Sabato scorso la Lev, la Libreria editrice vaticana che gestisce anche la tipografia papale, aveva ricevuto la copia originale del blindatissimo documento di Francesco sulla salvaguardia del Creato di cui al momento si conosce solo il titolo, «Laudato sii, sulla cura della casa comune», per procedere alle operazioni di stampa dei libretti dell'enciclica nelle diverse lingue in cui sarà diffusa. Ma appena po-

LA DATA CAMBIATA

L'uscita era prevista martedì ma poi è slittata a giovedì: indice di qualche intoppo

che ore dopo l'inizio del processo di stampa dai piani alti è arrivato l'ordine di dare immediato stop alle rotative. Non solo. Alla Lev è stato ordinato anche di distruggere in ogni parte le copie fino a quel momento stampate in modo da cancellare ogni traccia di quella versione. Piccoli errori di forma da ricorreggere in corsa o più significative parti da eliminare o sostituire in seguito a un nuovo vaglio dottrinale?

DATA la perentorietà con cui è arrivato il diktat con cui è stato comandato di ridurre in polvere quanto fin lì stampato affinché non se ne potesse recuperare neanche una riga, in molti oltre le mura leonine propendono per la seconda ipotesi. Il giallo resta. Che qualche intoppo ci fosse stato ne-



«Costruite ponti»

Così ha detto il Papa agli scout: «Costruite ponti, non fate muri» (Olycom)



Presentazione

Affidata a Zizioulas, il metropolita

È attesa la pubblicazione di «Laudato si». L'enciclica di papa Francesco «si annuncia all'insegna di un effettivo dialogo aperto a tutti». Lo scrive il quotidiano cattolico 'Avvenire', commentando la decisione del Pontefice di affidare la presentazione ufficiale del testo al metropolita di Pergamo, John Zizioulas, in rappresentanza del Patriarcato ecumenico e della Chiesa Ortodossa

gli ultimi giorni si era capito anche dallo slittamento della data di uscita dell'enciclica che gli addetti ai lavori dapprima conoscevano per il 16 mentre poi è stato comunicato ufficialmente quella del 18. Di sicuro, qualche tempo più del normale lo hanno preso le operazioni di traduzione iniziate alla fine di marzo quando Bergoglio, affiancato anche da collaboratori come il rettore dell'università cattolica argentina Victor Manuel Fernandez, dopo aver dedicato un giorno e una notte all'ultima revisione del testo, ha affidato il suo documento in spagnolo alla segreteria di Stato. E qui gli addetti ai lavori si sono trovati davanti uno scritto in cui la mano del Papa emerge anche dalle tante espressioni idiomatiche argentine oltre che dai bergogliismi che lo punteggiano. Una sfida per gli stessi traduttori che hanno dovuto trovare le giuste soluzioni per non tradire il linguaggio di Francesco. Intanto cresce l'attesa per la prima enciclica verde di un Papa, cui Bergoglio ha

voluto dedicarsi tra le prime cose, sentendo quello della salvaguarda dell'ambiente e delle responsabilità dell'uomo anche rispetto ai mutamenti climatici come un'urgenza da affrontare e volendo anche incidere sugli esiti delle conferenze internazionali sul tema, come quella in programma a Parigi.

UN FRONTE su cui il Papa si esprimerà molto, avendone già discusso in Vaticano col segretario dell'Onu Ban ki Moon, e che ha già suscitato, prima ancora della stessa pubblicazione dell'enciclica, gli strali delle grandi multinazionali e dell'asse politico soprattutto americano che non vogliono accettare limitazioni nello sfruttamento delle risorse o nelle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Ma l'enciclica di Bergoglio, dando voce con la leadership personale del Papa ai Paesi che finora non hanno inciso nelle decisioni, punta a essere la spina nel fianco di chi vuole mantenere lo status quo.



Testo 'verde'

Ecologia

All'umanità è affidato il compito di custodire la terra, casa comune, dove l'uomo non è inteso come «centro» ma in relazione con le altre creature e capace di riconciliarle

Etica e pastorale

I cardinali Maradiaga e Turkson: l'enciclica si muoverà su un piano etico e pastorale, non bisogna attendersi prese di posizione su dottrine scientifiche in materia ambientale



PATRIARCA Bartolomeo (Ansa)

LA PROPOSTA IL VESCOVO COPTO CATTOLICO FAHIM HANNA: ANCHE TAWADROS SULLA STESSA LINEA

«Data fissa per Pasqua, Bartolomeo è d'accordo»

■ CITTÀ DEL VATICANO

IL PAPA ha proposto al patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, e a quello di Mosca, Kirill, di accordarsi per fissare la data della Pasqua. «Una data fissa per celebrare la Pasqua nello stesso giorno a Roma, Costantinopoli e Mosca», ha spiegato Francesco. E il giorno dopo, monsignor Boutros Fahim Awad Hanna, 53 anni, vescovo copto cattolico di Minya, in Egitto, ricorda al sito 'Vaticaninsider' che le Chiese copte, quella guidata da pa-

pa Tawadros II e quella cattolica in comunione con Roma, già festeggiano la Pasqua lo stesso giorno. «Quando Tawadros II ha incontrato Francesco, due anni fa hanno parlato anche di questo. E Tawadros – precisa il vescovo copto cattolico – ha più volte ribadito pubblicamente, l'ultima volta ancora a Pasqua di quest'anno, l'importanza di celebrare nello stesso giorno la resurrezione di Gesù». Secondo il presule, raggiungere tra tutti i cristiani un'unica data la festa più importante per la fede «sarebbe bellissimo, un segno visi-

bile, tangibile, per i fedeli e per tutti. Le persone ci chiedono: 'Quando è morto il vostro Cristo? E quando risorge?'. Questo è particolarmente sentito nei Paesi orientali, dove si trovano tanti cristiani di diversi riti».

SECONDO il sito, è d'accordo anche il patriarca Bartolomeo I, il quale, nel caso della piccola comunità ortodossa della Finlandia, aveva detto: «Festeggiate la Pasqua con i luterani, nella data dei luterani». Perché in un Paese di minoranza cristiana non ci fossero due Pasque.